

309' *Copia di una lettera scripta a la Illustrissima Signoria, la qual mandò el Podestà inclusa in una sua, a dì 13 Zener 1528.*

310 *Da Bassan, di sier Gabriel Barbo podestà et capitano, di con alcuni avisi hauti di Alemagna zercha preparation di lanzinech, ut in eis.*

Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di , con uno àviso hauta da Venzon zercha re Ferandino, ut in eo. La copia del qual avviso scriverò quì avanti.

Da Padoa, di sier Santo Contarini capitano, di heri. Mandà una lettera hauta da li Sette Comuni, zercha le cose di la Alemagna etc.

Da poi disnar fo Pregadi, et intrato in le opinion di risponder a l'arziepiscopo Sypontino nuntio del Papa zerca Ravenna et Zervia et li episcopà, qual insta la risposta.

Fo adunea posto, per i Savii del Conseio, excepto sier Lunardo Emo, sier Piero Morexini et sier Filippo Capello savii di terra ferma, che *post verba generalia* di la observantia nostra verso la Beatitudine Pontificia ma prima a la Santa Chiesa per la qual havemo speso tanti danari et spanto tanto sangue, et spendemo, nè semo per mancar. Quanto a le richieste fatene, nui mandaremo a dir l'opinion nostra a Soa Santità per uno nostro ambassador, dal qual la intenderà il tutto; con altre parole di questa substantia.

Et è da saper. Prima il Serenissimo si levò et fè la relation al Conseio di quanto havia ditto esso arziepiscopo Sypontino in Collegio. *Item* poi Baius, *demum* il Datario che vene heri a visitarlo.

Et sier Lunardo Emo savio del Conseio vuol si respondi più gaiardamente, come si mandarà dal Papa il procurator Pixani Et si scriva in Franza, in Anglia et a monsignor di Lutrech.

Et sier Valerio Marzello et sier Gabriel Moro el cavalier savii a terra ferma, voleno che se li respondi che nel Senato havemo electi tre, uno per ordine, quali parlerà con soa signoria di questa materia. Pertanto sia preso che sia electi uno Consier, uno savio del Conseio, et uno Savio di terraferma auditori a questo effecto.

Et primo parloe sier Valerio Marzello, dicendo tutti è di opinion non ge dar nè Ravenna nè Zervia, ma andar scorando. Però la so' parte mete tempo di mezo.

Et poi parlò sier Lunardo Emo per la soa opinion.

Et poi parlò sier Francesco Bragadin savio del Conseio.

Et li rispose sier Gabriel Moro el cavalier per la soa.

Et sier Alvise Mocenigo el cavalier, consier, fè lezer una sua opinion, ch'è di darli la negativa; che adesso non è tempo, et di vescoadi, che volemo ben tutto ricognoscer dal Papa. Et volendo il ditto sier Alvise Mocenigo parlar andò in renga; l' hora era tarda, 3 1/2, et fo rimessa a doman, comandando di questo grandissima credenza.

A dì 14. La matina vene in Collegio l' orator di Mantoa.

Da Imola, del procurator Pexaro, di 11.

Del zonzer li a hore . . . con monsignor illustrissimo Lutrech, ch'è mia . . . da Bologna, et le zente soe. Et subito zonto, la rocha che era in man di Zuan di Saxadello, fece renderla al gubernator del Papa che era in la terra di Imola. Et par habbi Soa Excellentia hauto uno brieve del Papa li fazi restituir Rimano tolto a la Chiesa per il signor Sigismondo, et Lutrech vol fargelo haver ancora che prima havesse opinion in contrario etc. Scrive, come volendo passar alcuni fanti di là del fiume . . . montati in una barcha, per esser l'acqua molto grossa alcuni si anegorono. Scrive è pessimi tempi et pioze; et come cessarà l'acqua, si partirano per Piasenza. *Item*, se li manda danari.

Da poi disnar, fo Pregadi per expedir la materia principiata.

Fo leto uno reporto di uno Michiel Corvato stato in Hongaria, la copia del qual scriverò quì avanti.

Del Capitano zeneral sier Piero Lando, fo lettere, di 29 et 3 di questo, dal Zante. Del suo venir li con . . . , galle, per andar in Candia et a Napoli di Romania per visitar quelli luogi. Et havendo inteso esser zonte lettere di la Signoria nostra a Corfù, l'ha mandate a tuor et aspeterà fin le zonzino. Scrive haver per via di Candia, hanno di Alexandria, di 25 Novembrio, come le galle erano carge, chi dice di lin chi di altro. *Item*, per uno galion partito da Vollo, ha nova esser venuto comandamento di la Porta che tutti li navili se cargavano a quelle marine biave, le facesse condur a Costantinopoli per far biscoti. *Item*, tutti li maran-

(1) La carta 309 è bianca.